

# Narrativa straniera

ANDREA MARCOLONGO

**E**ccezione. È questa la prima parola che viene alla mente tentando di definire Guadalupe Nettel. Nel senso etimologico del termine: la scrittura della messicana, acclamata dal *New York Times* fin dal suo esordio nel 2014 e oggi parte del prestigioso collettivo latinoamericano Bogotà 39, esclude ogni possibilità di tassonomia. È di qualunque definizione che non sia, appunto, eccezionale - come fuori dal comune è il suo spudorato talento di scrittrice capace di svelare l'imperfezione della natura umana.

Anomalia sono anche gli ultimi racconti di Guadalupe Nettel, pubblicati in Italia da La Nuova Frontiera in una raccolta intitolata *Bestiario Sentimentale*. Troppo lunghi per essere «solo» dei racconti, se si pensa alla succinta densità di Raymond Carver, ma allo stesso tempo troppo brevi per essere ognuno un romanzo a sé, anche se forse un po' lo sono per respiro e per portata. Certo l'autrice sarebbe stata (fortunatamente) bocciata nelle scuole di scrittura che oggi vanno per la maggiore, e che costringono tutti a scrivere racconti nello stesso modo e quindi a detestare questo genere letterario.

Sarebbe banale pensare di individuare la chiave per decifrare quest'opera nella presenza di un animale in ogni racconto del *Bestiario*. Pesce rosso, insetto o gatto che siano, non sono loro i protagonisti del libro, bensì l'uomo. Più

nello specifico, la sua nevrotica incompiutezza. «In generale si impara molto dagli animali con cui conviviamo. Sono una specie di specchio che riflette emozioni o comportamenti celati che non abbiamo il coraggio di

*Tanto irrisolti e indecisi sono i personaggi, quanto risolte e determinate sono le bestie*

vedere.» Basti quest'assunto a spiegare perché l'attenzione della scrittrice è caduta sugli animali che vivono accanto (mai insieme, sempre indifferenti) ai protagonisti del libro: una donna in crisi matrimoniale, uno stimato professore con una famiglia hippie alle spalle, una studentessa incinta pro-

prio prima di iniziare il dottorato a Princeton, una coppia di amanti e il loro amore falsamente impossibile, un figlio che a Parigi riscopre le sue origini cinesi e anche il tradimento del padre. La forza del libro sta nel-

*Questa non è la Russia di Cechov, ma l'America Latina, tutta fatta di corpi e di natura. Umana*

la capacità di Nettel di sfuggire ad ogni ovvia: le bestie dei suoi racconti non sono gli animali, che neppure sono domestici (forse può essere definito tale un pesce, ma di certo non un fungo della pelle). Domestica, ovvero onnipresente e tangibile, in casa come nella pagina, è l'infelicità degli umani che,

RACCONTI DAL MESSICO / GUADALUPE NETTEL

## La moglie sull'orlo di una crisi di nervi ascolta le urla «silenziose» dei pesci rossi

Una gattina in calore, scarafaggi che assaltano una casa, serpenti e acquari: gli animali sono lo specchio dei lati più bestiali dell'animo umano

**Nata a Città del Messico nel 1973**

Guadalupe Nettel è autrice di quattro raccolte di racconti tra cui «Pétalos y otras historias incómodas» (2008) e «El matrimonio de los peces rojos» (2013). Ha ricevuto diversi riconoscimenti nel suo Paese e in Germania. In Italia ha già pubblicato con Einaudi due romanzi: «Il corpo in cui sono nata» e «Quando finisce l'inverno»

per puro caso, si trovano a spartire una stanza con loro. Il risultato è una scrittura che rifiuta perentoria il cliché secondo cui il padrone sarebbe la coppia esatta dei vari Fido con cui convive: tanto irrisolti e indecisi sono i personaggi di Nettel, quanto risolti e determinati sono i suoi animali. Parimenti, tutti infedeli.

«I pesci sono probabilmente gli unici animali domestici che non fanno rumore. Ma loro mi insegnano che anche le urla possono essere silenziose», riflette guardando l'acquario la moglie che, altrettanto silenziosamente, reclama attenzioni dal marito dopo la nascita del primo figlio. Ma che rinuncia a chiederle ad alta voce e muta in osessione sul fallimento della convivenza dei loro pesci rossi, la femmina che rigetta il maschio. Fino a sapere tutto, manuali alla mano, della specie dei Betta splendens e niente di quell'uomo che ha sposato, così un giorno prende e lo lascia. Contemporaneamente se ne va il pesce rosso,



Guadalupe Nettel  
«Bestiario sentimentale»  
(trad. di Federica Niola)  
La Nuova Frontiera  
pp. 128, € 14,50